

te di pietre, e marmi, che però in gran parte bastano a fare una gran fede per credere ciò, che sia stato. I marmi, che componevano quel ricco Edifizio sono tutti di Granito Orientale di dodicia quindici piedi in lunghezza, e larghi tre, e quasi quattro. In uno de'lati interiori si vedono tuttavìa scolpite figure bastarde (siccome le chiama l'Autore di questo libro nella sua lingua) e molti geroglifici, e simboli. Ma, per comprendere ogni cosa in poche parole, basti il dire, che il Vaso di quel gran Tempio si calcoli, per quanto apparisce, essere stato della grandezza di cinque mila passi. Tralascio il racconto del numero prodigioso delle altre reliquie, che si ritrovano in que'Paesi, le quali si possono leggere in altri Autori, e persuadono, o, per meglio dire, convincono li meno creduli, della verità delle forze, del sapere, del genio, e delle ricchezze degli antichi Re dell'Egitto.

L'Egitto *Interiore*, o vogliamo dire quella parte, che si considerava essere nel mezzo, è all' Austro dell'Egitto *Inferiore*. Il *Gran Cairo* è la Città sua Capitale, in cui fa residenza il Vicerè, o sia il *Beglierbey* di tutto il Regno. E' situata ne' gradi ventinove, ed alcuni minuti di Latitudine Settentrionale, mezzo miglio in circa discosta dal Lito Orientale del *Nilo*, fabbricata in figura triangolare sopra una Pianura a'piè di un Monte, con dieci miglia di giro. Le Case de'Volgari sono di mattoni ordinarj, o di argilla, con le strade assai anguste. Bisogna credere che sia estremamente popolata, giacchè in molte piccole Case abitano per lo più